

*di Maurizio Beraldo*

Il tema Industria 4.0 continua a essere presente in varie iniziative, negli interventi di rappresentanti istituzionali e di associazioni di categoria: per poter comunque parlare di Industria 4.0 e di innovazione un requisito fondamentale è di avere industrie, possibilmente innovative.

Nella nostra rubrica **Imprese nuove** riportiamo da tempo esempi di innovazione, di realtà che iniziano nei settori più vari con nuove idee: in questo numero pubblichiamo un articolo su nuovi sistemi di analisi per il settore alimentare, un modo per presidiarle con attività ad alto valore aggiunto uno dei più importanti settori industriali del paese.

Partendo dalle industrie, se queste vogliono innovare, sono a disposizione le misure previste da Industria 4.0 e, per parlare di innovazione e misure economiche di sostegno, ospitiamo un articolo di Marco Orlandi, autore di pubblicazioni su imprenditorialità e innovazione: sono esposti quindi i vantaggi fiscali di Industria 4.0 con gli ultimi aggiornamenti.

E' da sottolineare inoltre, in questo articolo, il riferimento alla preparazione delle risorse umane di fronte alle nuove esigenze, alla formazione e all'addestramento collegato: quindi le risorse umane ancora come fattore decisivo per la competitività di una impresa, tema toccato da iniziative ALEA Ca' Foscari quali Capitale Umano 4.0 dello scorso anno.

## Sommario

**Innovazione, Piano Industria 4.0 e iper ammortamento**, di Marco Orlandi

### ***Imprese nuove***

**Sicurezza alimentare: nuove tecnologie per l'analisi simultanea di contaminanti**, di Leo Brattoli, AREA Science Park, Trieste

**Friuli Innovazione concorso BeStartUp 2017: vince eXact lab**, di Emanuela Testori, Friuli Innovazione

**Jury Chechi ha inaugurato SPIN Lab, il percorso di accelerazione imprenditoriale per startup sportive di cui il Trentino è referente a livello europeo**, di Martina Dei Cas, Trentino Sviluppo

**AT&T presenta Spark-up, un nuovo network per l'innovazione**, di Alessandro Tibaldeschi, I3P, Torino

## Innovazione, Piano Industria 4.0 e iper ammortamento

**di Marco Orlandi,**  
**Componente Commissione**  
**di Formazione ODCEC di**  
**Treviso**  
**orlmstud@tin.it**

### **1. Il processo di innovazione e le sue varie fasi**

Il processo di innovazione, perché abbia successo, richiede che si osservino alcune procedure e fasi applicative, che si possono individuare nei seguenti passaggi fondamentali:

- 1) dallo sviluppo e dalla messa a punto dell'idea creativa;
- 2) dall'analisi di business e delle potenzialità di mercato;
- 3) dalla progettazione del prodotto o dell'idea di prodotto;
- 4) dalla costruzione, sviluppo e verifica di un prototipo;
- 5) dal test campionario di mercato e dall'analisi di marketing;
- 6) dal lancio del prodotto;
- 7) dalla distribuzione e commercializzazione.

Per essere efficace un'innovazione deve nascere da un processo di pianificazione e seguire un determinato iter procedurale e non può essere il frutto di improvvisazione; inoltre, nei processi innovativi meno complessi, si può iniziare su piccola scala, per non sottrarre risorse eccessive al core business aziendale e ai prodotti leader, mirando ad ottenere gradualmente, in modo progressivo, determinati risultati economici o miglioramenti in termini di performance.

Dopo i primi investimenti iniziali, sulla base dei risultati conseguiti a livello economico e dei test di marketing compiuti, si potrà valutare la convenienza o meno di proseguire nello sviluppo dell'innovazione; si potrebbe ravvisare la necessità di apportare delle correzioni e dei cambiamenti di rotta che consentano all'innovazione di conseguire dei risultati positivi, in quanto i tempi di sviluppo e di realizzazione finale potrebbero rivelarsi più lunghi.

Le risorse umane devono essere orientate allo sviluppo del business, per trovare le migliori soluzioni in relazione alle varie problematiche gestionali, in tempi il più possibile veloci ed efficaci.

Le diverse unità organizzative devono disporre di risorse umane adeguate, sia sotto il profilo quantitativo, sia a livello qualitativo. Per potenziare e accrescere le

competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo e di crescita aziendale, sono indubbiamente utili le attività formative e di addestramento, che rappresentano, di conseguenza, una delle leve prioritarie per mantenere competitiva l'impresa.

Il capitale umano costituisce, pertanto, la risorsa principale di ogni impresa; i primi studi sulla valutazione delle risorse umane sono stati sviluppati da Robert Kaplan e David Norton, i quali costruirono la cosiddetta teoria della "Balanced Scorecard".

*P.F. Drucker, in uno dei suoi numerosi saggi<sup>1</sup>, aveva evidenziato che «il primo compito della scienza dell'organizzazione per poter portare un contributo valido e non per deformare o fuorviare, deve essere quello di determinare la natura specifica del suo soggetto. In questo si può includere, come una definizione di base, l'assioma che l'azienda è un sistema composto da esseri umani. Le ipotesi, le opinioni, gli obiettivi ed anche gli errori degli uomini (soprattutto quelli dei manager) divengono, così, delle realtà basilari per lo studioso di management. Uno studio efficiente deve iniziare con l'analisi di questi».*

L'innovazione può, di conseguenza, creare nuove opportunità di mercato e interessanti prospettive, soprattutto per le imprese che dispongono di adeguate risorse umane, tecnologiche e finanziarie per svilupparla e gestirla; non è, però, sufficiente comprendere o percepire le nuove opportunità di mercato derivanti dall'innovazione, ma è assolutamente necessario che l'impresa sia organizzata e strutturata per attuare il processo innovativo e generare in tal modo un vantaggio competitivo permanente rispetto ai concorrenti diretti. L'obiettivo finale dell'attività innovativa deve, però, essere chiaramente individuato e, soprattutto, essere in linea con i bisogni, i valori e le esigenze dei clienti finali a cui è destinata l'innovazione<sup>2</sup>.

## **Il Piano Industria 4.0**

Con il **Piano Nazionale Industria 4.0** si intende sostenere il processo di trasformazione delle imprese italiane alla cosiddetta "quarta rivoluzione industriale", favorendo l'investimento nei processi di digitalizzazione e di automazione nei sistemi e nei processi produttivi.

---

<sup>1</sup> P.F. Drucker, in "Tecnologia, management e società", pag. 128, Etas Kompass - Milano (1971).

<sup>2</sup> Per un esame dello sviluppo dei processi innovativi, mi sia consentito citare la seguente pubblicazione: "Come diventare manager imprenditori", di M. Orlandi, pagg. 295 e ss., Collana "Innovative Management", IPSOA - Wolters Kluwer (2015).

Il **Piano Industria 4.0** si pone l'obiettivo di potenziare l'automazione e la digitalizzazione dei processi produttivi, valorizzare la produttività dei lavoratori con l'acquisizione di competenze adeguate, supportando le imprese che investono in beni strumentali nuovi, in beni materiali e immateriali (software e sistemi IT) funzionali alla trasformazione tecnologica richiesta dalle nuove esigenze di mercato e dai cambiamenti in corso a livello industriale.

Più precisamente, il Piano Industria 4.0, così come evidenziato dal Ministero dello Sviluppo Economico nelle sue linee guida, «richiede soluzioni tecnologiche per:

- ottimizzare i processi produttivi
- supportare i processi di automazione industriale
- favorire la collaborazione produttiva tra imprese attraverso tecniche avanzate di pianificazione distribuita, gestione integrata della logistica in rete e interoperabilità dei sistemi informativi.

I nuovi processi produttivi si basano in particolare su:

- tecnologie di produzione di prodotti realizzati con nuovi materiali
- mecatronica
- robotica
- utilizzo di tecnologie ICT avanzate per la virtualizzazione dei processi di trasformazione
- sistemi per la valorizzazione delle persone nelle fabbriche».

Si prevedono, in particolare, misure concrete per rafforzare e stimolare:

- **gli investimenti privati innovativi** (tramite adozione delle tecnologie abilitanti dell'Industria 4.0 e l'aumento delle spese in ricerca, sviluppo e innovazione);
- **le infrastrutture abilitanti** (al fine di assicurare adeguate infrastrutture di rete, garantire la sicurezza e la protezione dei dati, collaborare alla definizione di standard di interoperabilità internazionali);
- **le competenze e la ricerca** (mediante percorsi formativi ad *hoc*);
- **l'awareness e la governance** (ampliare la conoscenza, il potenziale e le applicazioni delle tecnologie Industria 4.0 e garantire una governance pubblico-privata per il raggiungimento degli obiettivi prefissati).

L'Industria 4.0 si fonda, pertanto, sulla cosiddetta “**fabbrica intelligente**”, nella quale i sistemi informatici e i robot monitorano i processi produttivi, operano e interagiscono sia tra loro, sia con il personale in tempo reale (tramite il

web senza fili, o Wi-Fi). Tutto ciò inevitabilmente comporta un ammodernamento del complesso dei beni strumentali a disposizione delle aziende manifatturiere italiane, sia una loro trasformazione tecnologica e digitale, necessaria per adeguarsi alle nuove sfide competitive innescate dai processi di globalizzazione dei mercati.

È di importanza preminente anche saper sviluppare competenze altamente qualificate a livello di risorse umane, per gestire con efficacia il passaggio all'Industria 4.0; tutto ciò richiederà investimenti non solo nei processi di digitalizzazione e di automazione nei sistemi e nei processi produttivi, ma anche investimenti in formazione e valorizzazione delle risorse umane, che dovranno sapersi adeguare tempestivamente al cambiamento in atto.

### 3. L'iper ammortamento: caratteristiche dell'agevolazione

La legge di bilancio 2017, all'art. 1, comma 9, ha introdotto una nuova maggiorazione con specifico riferimento a beni strumentali ad alto contenuto tecnologico, compresi nell'allegato A annesso alla legge di stabilità stessa. Al contempo, tale legge ha previsto un super ammortamento per i beni immateriali, compresi nell'allegato B annesso alla legge di bilancio 2017, fruibile dai soli soggetti che beneficiano dell'iper ammortamento.

Scopo di questa agevolazione è quello di favorire processi di trasformazione tecnologica e digitale secondo il **Piano Industria 4.0**. Il beneficio dell'iper ammortamento riguarda soltanto i titolari di reddito d'impresa.

L'iper ammortamento, secondo la legge di bilancio 2017, consiste in:

- un incremento del costo di acquisizione del 150% (si può così dedurre un costo pari al 250% del costo di acquisizione) in favore delle imprese che effettuano investimenti in **beni materiali strumentali nuovi**, diretti a favorire processi di trasformazione tecnologica e digitale, di cui all'Allegato A (questo allegato comprende una elencazione "*Beni funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello «Industria 4.0»*");
- gli investimenti agevolabili, ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L. n. 232/2016, sono quelli *«effettuati nel periodo indicato al comma 8»* dell'art. 1, L. 232/2016. Si tratta degli investimenti effettuati **entro il 31.12.2017, oppure entro il 30.6.2018** a condizione che entro la data del 31.12.2017 il venditore accetti il relativo ordine e siano pagati acconti in misura pari almeno al 20% del costo di acquisizione;

- per i soggetti che beneficiano dell'iper ammortamento e che effettuano, sempre nel medesimo periodo ricompreso nell'agevolazione, investimenti in **beni immateriali strumentali** inclusi nell'elenco di cui all'Allegato B, il costo di acquisizione è aumentato del 40% (art. 1, comma 10, della L. n. 232/2016).

Per la fruizione dei suddetti benefici, l'art. 1, comma 11, della L. n. 232/2016, prevede che l'impresa interessata sia obbligata a produrre una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante, ovvero, per i beni aventi ciascuno un costo di acquisizione superiore a 500.000 euro, una perizia tecnica giurata rilasciata da un ingegnere, o da un perito industriale, o da un ente di certificazione accreditato, attestante che il bene possiede le caratteristiche tecniche tali da includerlo nell'elenco di cui agli Allegati A /B e che è interconnesso al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

I beni agevolabili elencati nell'allegato A, annesso alla legge di bilancio 2017, si possono suddividere in tre categorie:

- beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti;
- sistemi per l'assicurazione della qualità e della sostenibilità;
- dispositivi per l'interazione uomo macchina e per il miglioramento dell'ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica «4.0».

L'elencazione dettagliata dei beni in questione e le loro caratteristiche sono descritte nelle linee guida tecniche riportate nella terza sezione della *Circolare esplicativa dell'Agenzia delle Entrate nr. 4/E del 30 marzo 2017*.

Ai sensi del comma 13 dell'art. 1 della legge di bilancio 2017 sono, però, esclusi dall'ambito applicativo dell'agevolazione gli investimenti in:

- beni materiali strumentali per i quali il D.M. 31 dicembre 1988 stabilisce coefficienti di ammortamento inferiori al 6,5 per cento;
- fabbricati e costruzioni;
- i particolari beni di cui all'allegato n. 3 annesso alla legge di stabilità stessa.

La *Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 4/E/2017* ha chiarito che il beneficio della maggiorazione del 40 per cento, per i beni immateriali elencati nell'allegato B della legge di bilancio 2017, è riconosciuto ai "soggetti" che beneficiano della maggiorazione del 150 per cento (titolari di reddito d'impresa), senza che vi sia

una specifica relazione con un determinato bene materiale che fruisce dell'iperammortamento.

L'elenco dei beni dell'allegato B, agevolabili con la maggiorazione del 40 per cento, come afferma la Circolare n. 4/E/2017, riguarda *software "stand alone"*, ossia non necessari al funzionamento del bene materiale; tuttavia, nel caso in cui il *software* sia integrato ("*embedded*") in un bene materiale dell'allegato A e venga acquistato unitamente ad esso, non si deve operare una distinzione tra la componente materiale e quella immateriale dell'acquisto e il bene immateriale deve considerarsi agevolabile con l'iperammortamento del 150 per cento.

Per usufruire del bonus fiscale in esame i beni materiali e immateriali di cui agli allegati A e B devono rispettare il requisito della "interconnessione" al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura; la maggiorazione può, di conseguenza, essere fruita solo a decorrere dal periodo di imposta in cui si realizza l'interconnessione.

Analogamente al superammortamento, il beneficio introdotto dai commi 9 e 10 della legge di bilancio 2017, si concretizza in un incremento del costo di acquisizione del bene (del 150 o del 40 per cento), che determina un aumento della quota annua di ammortamento (o del canone annuo di *leasing*) fiscalmente deducibile, da gestire tramite una deduzione in via extracontabile. Tale maggiorazione, come precisato nella Circolare n. 4/E/2017, al par. 6.4, va fruita:

- per quanto riguarda l'iperammortamento: i) in base ai coefficienti stabiliti dal decreto ministeriale 31 dicembre 1988 (ridotti alla metà per il primo esercizio ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del TUIR) relativamente ai beni acquisiti in proprietà; ii) in un periodo "*non inferiore alla metà del periodo di ammortamento corrispondente al coefficiente stabilito*" dal D.M. 31 dicembre 1988 relativamente ai beni acquisiti tramite *leasing* (articolo 102, comma 7, del TUIR);
- per ciò che concerne la maggiorazione relativa ai beni immateriali, "*in misura non superiore al 50 per cento del costo*" (articolo 103, comma 1, del TUIR).

Il beneficio spetta, oltre che per l'acquisto dei beni da terzi, in proprietà o in *leasing*, anche per la realizzazione degli stessi in economia o mediante contratto di appalto.

La Circolare chiarisce, inoltre, che per i beni elencati nell'allegato A, il beneficio della maggiorazione del 150 per cento del costo di acquisizione (iperammortamento) non può cumularsi con quello della maggiorazione del 40 per



cento (super ammortamento). Ciò in quanto il requisito dell'interconnessione, al cui verificarsi è subordinato l'accesso al regime dell'iper ammortamento, determina solamente una diversa quantificazione del beneficio (dal 40 al 150 per cento) e non già il cumulo delle due percentuali maggiorative del costo.

#### **4. La proroga dell'iper ammortamento riconosciuta dalla legge di stabilità 2018**

La legge di stabilità 2018, la L. n. 205/2017, ha prorogato la maggiorazione del 150% a titolo di iper ammortamento, la quale si applica pure agli investimenti effettuati entro il 31/12/2018 ovvero entro il 31/12/2019, a condizione che, entro il 31/12/2018, il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

Per i soggetti titolari di reddito d'impresa che beneficiano dell'iper ammortamento 2018, si applica la maggiorazione del 40% anche agli investimenti in beni immateriali strumentali effettuati entro il 31/12/2018 ovvero entro il 31/12/2019, a condizione che, entro la data del 31/12/2018, il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

La legge di bilancio 2018 ha modificato anche l'elenco (contenuto nell'allegato B della legge di bilancio 2017) dei beni immateriali rispetto ai quali si applica la maggiorazione del 40%. In particolare, all'elenco già esistente, si comprendono ora i seguenti beni immateriali:

- sistemi di gestione della *supply chain* finalizzata al *drop shipping* nell'e-commerce;
- *software* e servizi digitali per la fruizione immersiva, interattiva e partecipativa, ricostruzioni 3D, realtà aumentata;
- *software*, piattaforme e applicazioni per la gestione e il coordinamento della logistica con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio (comunicazione intra-fabbrica, fabbrica-campo con integrazione telematica dei dispositivi *on-field* e dei dispositivi mobili, rilevazione telematica di prestazioni e guasti dei dispositivi *on-field*).

Con riferimento alla documentazione giustificativa per accedere al bonus fiscale in oggetto, la legge di bilancio 2018 conferma quanto già previsto dall'art. 1, comma 11, della L. n. 232/2016 (la legge di bilancio 2017).

L'art. 1, comma 35 della legge di Bilancio 2018 prevede, tuttavia, una novità importante, che consente di mantenere il bonus fiscale, a titolo di iper

ammortamento, qualora il bene strumentale, oggetto dell'agevolazione, venga venduto prima dell'ultimazione dell'ammortamento, a condizione che, nello stesso periodo d'imposta del realizzo, l'impresa:

- sostituisca il bene originario con un bene materiale strumentale nuovo avente caratteristiche tecnologiche analoghe o superiori a quelle previste dall'allegato A alla L. n. 232/2016;
- attesti l'effettuazione dell'investimento sostitutivo, le caratteristiche del nuovo bene e il requisito dell'interconnessione secondo le regole previste dall'art. 1, comma 11, della L. n. 232/2016.

Nel caso in cui il costo di acquisizione dell'investimento sostitutivo sia, però, inferiore al costo di acquisizione del bene sostituito e sempre che ricorrano le condizioni di cui sopra, la fruizione del beneficio prosegue per le quote residue fino a concorrenza del costo del nuovo investimento<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> Per un approfondimento delle varie problematiche connesse alla rilevazione contabile dei cespiti (così come da ultima revisione dei principi OIC), anche secondo il criterio del costo ammortizzato, applicabile nel caso di pagamento dilazionato con attualizzazione dei flussi finanziari futuri, mi sia consentito rinviare al par. 2.5 della seguente pubblicazione: Ebook di M. ORLANDI, «*Come fare... Le operazioni contabili*», Collana "eFacile" - IPSOA Editore - Wolters Kluwer – Milano (2018).

## Sicurezza alimentare: nuove tecnologie per l'analisi simultanea di contaminanti

di Leo Brattoli,  
leo.brattoli@areascience  
park.it



Abbiamo assistito in questi anni in Europa alla messa in atto del principio dell'autocontrollo da parte dell'industria alimentare mentre i laboratori di statali si andavano dotando di attrezzature analitiche sempre più sofisticate. Nello stesso tempo, diversi sono stati gli scandali, dai coloranti rilasciati dagli imballaggi alla melammina nel latte cinese, dalle diossine nelle uova tedesche all'aflatossina nel mais e nel latte, fino alle recenti evidenze di trattamenti illeciti nei bovini italiani.

In Italia il sistema della sicurezza alimentare è in genere di buon livello, ma con margini di miglioramento, almeno sul fronte dei contaminanti chimici. In effetti, la progettazione del controllo statale (Piano Nazionale Residui) è, per certi aspetti, poco aderente al rischio reale. Per esempio, è vero che siamo tra i pochi in Europa a eseguire di routine il controllo dei livelli di estradiolo nel sangue dei bovini da carne ma le modalità di campionamento, il numero e l'accuratezza dei test sono tali da non escludere possibili false negatività. Al tempo stesso, per certi parametri, è il caso delle diossine, i test sono attuati in numero insufficiente.

Grazie ai progressi della ricerca scientifica sono oggi note e ben caratterizzate molte fonti di inquinamento degli alimenti, in parte di origine naturale, in parte dovute ai processi industriali o all'impiego di farmaci o fitofarmaci negli allevamenti e nelle coltivazioni, nonché a fenomeni di inquinamento dovuti all'impiego di sostanze che mascherano le adulterazioni. Rilevarli con kit rapidi, economici e affidabili è di primaria importanza per garantire la salubrità di ingredienti, alimenti e mangimi.

Sul piano tecnologico la prossima sfida è riuscire a compattare più analisi in uno stesso sistema diagnostico di screening. In altre parole, si dovranno sviluppare piattaforme rivoluzionarie che consentano di acquisire, per uno stesso campione di cereale, latte o carne che sia, un numero maggiore di informazioni circa le

potenziali contaminazioni chimiche. Una piattaforma multianalitica permetterebbe la valorizzazione del campione raccolto, una riduzione del tempo totale dell'analisi e l'accessibilità a maggiori informazioni sulla reale pericolosità di ciò che mangiamo.



Microlab è il nome di un progetto che vuole dare risposta a questa sfida, compattando più analisi in uno stesso sistema diagnostico di screening, consentendo di acquisire contemporaneamente, per uno stesso campione informazioni su differenti potenziali contaminazioni. Il progetto di ricerca, finanziato dal Programma POR FESR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, viene sviluppato da una partnership tra Tecna, azienda nata in AREA Science Park, leader internazionale nei kit di screening per il controllo delle contaminazioni chimiche degli alimenti, e Diesse – Diagnostica Senese, industria con venticinque anni di esperienza nella diagnostica umana in vitro, con un laboratorio nel parco scientifico triestino.

L'idea alla base di Microlab è sviluppare uno strumento automatico per l'analisi quantitativa dei contaminanti chimici e degli allergeni negli alimenti e nei mangimi. Grazie all'acquisizione di conoscenze nano e biotecnologiche, sarà messo a punto un metodo microarray a basso costo, nonché progettati e realizzati i prototipi delle componenti hardware e software necessarie per la strumentazione di lettura dei saggi. Il risultato finale atteso è un metodo innovativo che consenta alle industrie alimentari un effettivo autocontrollo anche

per i contaminanti chimici e gli allergeni. Ciò permetterebbe di superare i piani di monitoraggio attuali, basati su analisi teoriche del rischio e rare prove di laboratorio, eseguite generalmente presso strutture esterne.



## Friuli Innovazione concorso BeStartUp 2017: vince eXact lab

**La premiazione nell'ambito del convegno "Startup Innovative. Opportunità di crescere in FVG"**

di Emanuela Testori,  
emanuela.testori@friulinovazione.it



Innovazione, operativa sul mercato da almeno 3 anni dopo la conclusione del periodo di incubazione.

E' eXact lab l'impresa innovativa vincitrice del concorso BeStartUp 2017, promosso da Friuli innovazione per premiare la migliore impresa supportata dall'incubatore di Friuli

eXact lab è stata scelta dal comitato di valutazione del Premio perché *"in grado di raggiungere, nei tre anni al di fuori dell'incubatore, **positivi risultati economici in termini di fatturato e redditività**, focalizzandosi su un mercato di riferimento nel quale offre servizi ad alto valore aggiunto. Si è inoltre distinta per la **specializzazione in una tematica molto attuale e per aver sviluppato ampie relazioni di business anche all'estero, denotando interessanti opportunità di crescita**".*

eXact Lab si aggiudica un **accesso esclusivo alle opportunità di accelerazione previste nell'ambito del progetto transfrontaliero EEsAA - Entrepreneurial Ecosystem Startup Alpe Adria** EEsAA, Programma Interreg V IT-AT, che consistono nella possibilità di usufruire di **servizi di consulenza, coaching e mentoring, anche transfrontaliero, per un valore di 3000 Euro**.

Fondata nel 2011 da **Francesco De Giorgi, Stefano Cozzini e Moreno Baricevic**, eXact lab opera nel settore dell'HPC (**High Performance Computing**), fornendo soluzioni, formazione e accesso on-demand per clienti in ambito pubblico e privato. eXact lab si è imposta sulle altre due startup selezionate: **Innov@ctors**, che realizza prodotti e servizi innovativi nell'ambito dell'ICT, e **Ahun**, promotrice di **2okm.info**, social network territoriale costruito su misura per le piccole attività locali.

Il Premio, ritirato da Francesco De Giorgi, è stato conferito nell'ambito dell'evento **“Startup Innovative. Opportunità per crescere in Fvg”**, organizzato da Friuli Innovazione in collaborazione con la **Regione Friuli Venezia Giulia** e **Unicorn Trainers Club** nel contesto del progetto **transfrontaliero EEsAA**.



Nel corso dell'incontro, la **dott.ssa Lydia Alessio-Vernì**, Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, e la **dott.ssa Annalisa Perusin**, P.O sostegno alla ricerca e all'innovazione delle imprese, hanno illustrato il bando **POR FESR del Friuli Venezia Giulia “Attività 1.4.b - Interventi di sostegno alla creazione e al consolidamento delle startup innovative mediante incentivi diretti - strumento di fertilizzazione”**. Il Bando offre **contributi ad aspiranti imprenditori e alle PMI iscritte o in procinto di iscriversi come startup innovative nella Sezione speciale del Registro delle imprese**, che hanno eventualmente natura di spin off aziendale e svolgono attività coerenti con l'iniziativa presentata e concernenti le aree di specializzazione individuate nell'ambito della Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia.

**Friuli Innovazione** con **Elena Piccinato** e **Unicorn Trainers Club** con **Carlo Asquini** hanno invece illustrato **“Spazio alle Idee”, concorso tra idee imprenditoriali innovative** - in scadenza il 28 febbraio - che offre ai vincitori un premio in servizi volto a facilitare l'avvio e lo sviluppo della nuova impresa e l'occasione di avviare la propria attività d'impresa in un ambiente particolarmente dinamico come quello di un incubatore certificato all'interno di

un Parco Scientifico e Tecnologico. La migliore idea, inoltre, riceverà anche un contributo a fondo perduto di 5.000 euro. Maggiori informazioni su: [www.friulinnovazione.it](http://www.friulinnovazione.it)

*“Aver ricevuto questo premio è un onore e uno stimolo a fare sempre meglio – ha dichiarato Francesco De Giorgi di eXact lab – perché abbiamo grandi progetti per il futuro e vogliamo portarli avanti con lo spirito positivo e dinamico che ci contraddistingue sin dal 2011, anno nel quale ci siamo costituiti. Ringraziamo Friuli Innovazione – ha continuato De Giorgi – che ci ha accompagnato e supportato fino ad oggi, insegnandoci a camminare da soli e a intraprendere la strada del successo sul mercato”.*



## Jury Chechi ha inaugurato SPIN Lab, il percorso di accelerazione imprenditoriale per startup sportive di cui il Trentino è referente a livello europeo

di **Martina Dei Cas**,  
[comunicazione@trentinosviluppo.it](mailto:comunicazione@trentinosviluppo.it)  
[ppo.it](http://ppo.it)

Foto: **Jacopo Salvi**  
(Photo Shop Professional)  
Archivio Trentino Sviluppo

**TRENTINOSVILUPPO**  
IMPRESA INNOVAZIONE MARKETING TERRITORIALE

“A fare la differenza, nell’impresa come nello sport, sono impegno e perseveranza”. Non ha dubbi Jury

Chechi, testimonial di SPIN Lab, il percorso di accelerazione imprenditoriale per startup dell’innovazione sportiva promosso da Trentino Sviluppo in collaborazione con l’Università di Trento ed il network israeliano HYPE-Sports Innovation ed il patrocinio di Coni, Commissione e Parlamento Europeo.



Dalla app che aiuta a ritrovare la forma divertendosi al casco intelligente che avvisa i soccorsi in caso di infortunio, sono tante e diversificate le idee degli undici startupper ammessi al programma, che adesso avranno quattro mesi di tempo per trasformarle in prodotti veri e propri, pronti per essere lanciati sul mercato, presumibilmente entro l'estate.



A supportarli nel percorso, che alterna webinar, lezioni frontali e workshop in Progetto Manifattura a Rovereto, saranno dieci coach esperti di business modelling, marketing e sviluppo d'impresa, ma anche presidenti di grandi società sportive e brand di settore. “SPIN lab – spiega Klemens Zleptnig fondatore della startup austriaca Toni.ai – è proprio il programma di accelerazione che stavamo cercando, perché aiuta gli startupper a crescere in maniera completa. Da una parte infatti, li supporta nella ricerca di clienti e nuovi investitori, e dall'altra, permette loro di scoprire da vicino come lavorano i gruppi industriali leader di settore”.

Ad aver colpito Marco Catelli, cofondatore della startup italo-californiana Saphibeat Technologies, è invece “l'attenzione che il Trentino, a differenza di altri distretti tecnologici come la Silicon Valley, mette nell'innovazione hardware e quindi nello sviluppo di prodotti non solo digitali, ma anche fisici”.

“Senza dimenticare – conclude Carlo Bianchi del progetto UpSki di Wearit per monitorare le performance degli sciatori attraverso un piccolo dispositivo da attaccare allo scarpone – che a Rovereto, subito oltre le nostre postazioni, ci sono le montagne e un territorio naturalmente votato allo sport, dove mettere in pratica sul campo quello che progettiamo in laboratorio”.

Testimonial dell'iniziativa il campione olimpico Jury Chechi, che il 27 febbraio scorso, incontrando gli 11 startupper selezionati tra i 64 team che si erano candidati per accedere al programma, ha ricordato loro come sport e tecnologia abbiano un legame sempre più stretto anche in sport quasi esclusivamente basati sulla fisicità dell'atleta come la ginnastica artistica. “L'affinamento della tecnologia – ha detto Chechi – permette di innovare gli attrezzi, valutare le performance con maggiore precisione e obiettività e avvicinare gli atleti ai loro fan, senza dimenticare le applicazioni in ambito dilettantistico, grazie alle quali anche le persone disabili o anziane possono riscoprire il piacere di fare sport”.

E mentre gli startupper lavorano ai loro prodotti innovativi, che verranno presentati ai potenziali investitori in un grande evento a Roma a metà maggio, i coach di Trentino Sviluppo si preparano alla nuova call del programma, che uscirà entro fine anno.



Tutti gli aggiornamenti su [www.spinlabitaly.com](http://www.spinlabitaly.com) e su [trentinosviluppo.it](http://trentinosviluppo.it).

### Le startup partecipanti a SpinLab

Tra le realtà italiane selezionate ci sono **Corehab** di Trento, con i suoi dispositivi per la prevenzione degli infortuni sportivi, **Wearit srl** (Progetto **UpSki**), la piattaforma padovana per la sensoristica indossabile, **WeFit**, il marketplace veronese che aiuta a trovare il personal trainer e la palestra più vicini all'utente, **GoalShouter**, l'app milanese che permette di valutare le performance dei giocatori della propria squadra del cuore, **MathandSport**, la piattaforma, sempre di Milano, che usa le equazioni per correggere la traiettoria degli atleti e infine **Mass-Tech** di Cavezzo (Modena), l'infrastruttura che processa i dati non convenzionali durante le partite di tennis.

Tra le imprese provenienti dall'estero sono presenti l'italo-americana **Saphibeat Technologies** di Redwood City (California) con i sensori che prevengono gli incidenti degli sportivi che indossano un elmetto, come motociclisti e giocatori di baseball, **Believe App** di Malaga (Spagna), che aiuta le società sportive a

trasporre i propri eventi sul piano virtuale per renderli fruibili a un pubblico più vasto, **TwogNation** che, a Tallinn in Estonia, sviluppa videogame sportivi, **Sense Arena** di Praga (Repubblica Ceca), con il suo progetto “Allena il cervello” per la prevenzione del bullismo tra i bambini che praticano sport di squadra e infine **Toni.ai GmbH**, la startup viennese che sviluppa chatbot, ovvero servizi di messaggistica istantanea sui social network per facilitare la comunicazione tra società sportive e tifosi.

## AT&T presenta Spark-up, un nuovo network per l'innovazione

di Alessandro Tibaldeschi,  
ale@agenziapressplay.it



**Spark-Up è la nuova iniziativa di A&T**

– Automation & Testing, destinata ad offrire ad aspiranti giovani aziende, investitori, nonché operatori economici e industriali, un'eccezionale piattaforma di networking per incentivare la crescita di nuovi soggetti imprenditoriali nel campo dell'innovazione industriale. Con l'area

espositiva dedicata alle start-up emergenti, il Premio Innovazione 4.0 e l'evento serale Spark-Up Night, A&T offre un'anteprima di quello che sarà il panorama industriale del prossimo futuro nei settori dell'automazione e del testing. Il progetto è **realizzato in collaborazione con I3P**, incubatore di impresa del Politecnico di Torino e tra i principali incubatori europei.

"A&T - Automation & Testing rappresenta una manifestazione e un'opportunità molto interessante nei **settori dell'automazione, della robotica e delle tecnologie industriali** – afferma **Massimiliano Ceaglio, COO di I3P** – e questa partnership nasce proprio con l'obiettivo di creare un canale di accesso diretto al panorama offerto, un'occasione per startup e progetti altamente specializzati di presentarsi agli addetti ai lavori nonché un modo per fare rete e alimentare il network imprenditoriale legato all'innovazione e alla tecnologia industriale del futuro. Il nostro impegno nel voler **portare realtà imprenditoriali dell'industria 4.0** ad iniziative di questo tipo nasce dalla consapevolezza che, anche se il nostro Paese, culturalmente parlando, è da sempre patria dei settori industriali, ad oggi esistono realtà imprenditoriali in grado di fare bene innovazione di processo, portando la loro esperienza e la loro competenza nello sviluppo di nuove tecnologie nei campi dell'industria del futuro".

"Nel corso degli anni – racconta **Luciano Malgaroli, Direttore generale di A&T** – la Fiera A&T si è concentrata sul tema dell'innovazione tecnologica applicata all'industria manifatturiera. Quale soggetto migliore di una start-up per

trovare idee per le soluzioni applicative del futuro? Questo è il motivo che ci ha spinto ad organizzare, in collaborazione con **I3P, l'incubatore di imprese del Politecnico di Torino**, il progetto Spark-Up: area espositiva riservata, possibilità di stringere rapporti con il network industriale e un evento serale interamente dedicato alle start-up che propongono prodotti o servizi in ambito industria 4.0. Crediamo in questo progetto e ci auguriamo possa diventare un altro tassello del contributo che A&T vuole portare alla diffusione della cultura dell'innovazione".